

## Chi cerca non trova

I piccoli editori pubblicano libri importanti, ma introvabili

Vita dura, durissima per gli editori piccoli e raffinati, i loro libri non si trovano, anche quando la stampa letteraria ne dia una sollecita informazione. Due esempi che mi sono capitati in questi mesi: sul *Corriere della Sera* leggo un ampio articolo sull'epistolario Betocchi-Caproni, pubblicato dall'editrice Pacini-Fazzi di Lucca. Nello stesso giorno su *la Repubblica* appare una segnalazione del volume, per la prima volta tradotto in italiano, *Il latino mistico* di Remy de Gourmont, con, peraltro, una coltissima falotica e divertentissima prefazione di Marzio Pieri, stampato per i tipi della Edizioni Medusa. Giro tutte le librerie del centro di Milano, da piazza Piemonte a San Babila, non li trovano neppure sul computer. Alla fine, alla Hoepli, dove ci sono, nel sottosuolo riservato in genere alla saggistica, impiegati molto competenti, riesco ad averli dopo qualche giorno, con gentilissima telefonata. Ma dopo qualche giorno! Ed è noto che la più parte dei lettori se non trova subito quello che cerca, poi non ritorna. Il problema è complesso, investe la distribuzione e le librerie, sommerse, anche quelle più capienti, da una massa paurosa di novità, soprattutto di narrativa. A scapito di editori piccoli come i suddetti, che pubblicano libri importanti che i grossi rifiutano. Perché la Mondadori o la Garzanti hanno respinto un tale epistolario, che è, oltre tutto, una storia della cultura italiana del secondo Novecento? Eppure Caproni per la Garzanti non è stato solo un poeta fedele, ma anche un amico e consulente. Ma Livio, il paròn, l'ha ceduta e la casa editrice perde i pezzi.

Tra i libri letti completamente o letti solo occhieggiando vorrei stavolta segnalarne tre, il primo dei quali ho solo sfogliato: mi sono bastate poche pagine perché dalla lontana adolescenza ritornassero impressioni e turbamenti irrimediabili. Si tratta de *Il bacio d'una morta* dell'ormai improponibile Carolina Invernizio, croce e delizia di ogni critica socio-antropologica. Infatti, il romanzo è sorretto da ben due prefazioni, una di Antonia Arslan e l'altra di Luca Scarlini, forse anche troppe a giustificare la rilettura di una storiaccia che vorremmo solo ascoltare con divertimento certo dalla voce di Paolo Poli alla radio a notte fonda: "Un gelido sudore inondava le tempie di Guido". Comunque, il saggio introduttivo di Luca Scarlini, intelligente e colto, merita di essere letto, assai più godibile e interessante che non il romanzo, perché ripercorre la fortuna, e della simpatica signora di Voghera (come Arbasino e Valentino) e dell'opera. Ma da buon toscano non posso non segnalare un'imprecisione del prefatore, che situa *Le Novelle della nonna* di Emma Perodi (alias *Fiabe fantastiche*, nella splendida edizione dei Millenni Einaudi), uscite nel 1893, nel Mugello. Eh no! caro Scarlini, sono tutte ambientate nel Casentino, tra Poppi, Bibbiena, Soci e Camaldoli, dove abita la famiglia contadina dei Maruccci, la cui nonna racconta accanto al fuoco sanguinarie truculente fiabe; e dal Casentino si esce solo con una novella, *Il fortunato Ubaldo*, dislocata nelle Marche.

Nonostante che da tempo provi una crescente insofferenza nei riguardi della letteratura gialla, soprattutto italiana, per l'inflazio-

### SHORTS

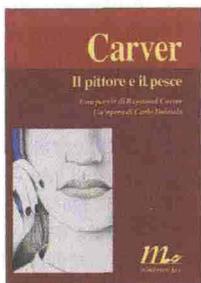
di MATTEO B. BIANCHI

#### RAYMOND CARVER IL PITTORE E IL PESCE

MINIMUM FAX

PAGG. 66. € 12,50

Benché Raymond Carver sia segnato in copertina come l'autore del libro, in realtà questo volume è un'opera di Carlo Dalcielo, che però è un artista, e peraltro non esiste. Confusi? Lo credo. Allora vediamo di capirci meglio: Dalcielo è il nome d'arte dell'unione tra il pittore



Bruno Lorini e lo scrittore Giulio Mozzi; Carver è l'autore della poesia "Il pittore e il pesce", che ha ispirato questo progetto. In pratica, 55 artisti (fra pittori, fotografi, illustratori) sono stati invitati a realizzare delle

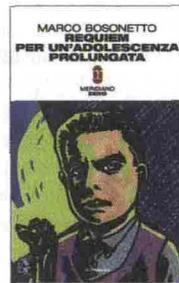
immagini ispirate a ogni riga della poesia. Il risultato è una sorta di storyboard cinematografico d'autore, che viene presentato al pubblico sia come mostra itinerante che sotto forma di volume illustrato. Progetto davvero atipico, ma assai affascinante.

#### MARCO BOSONETTO REQUIEM PER UN'ADOLESCENZA PROLUNGATA

MERIDIANO ZERO

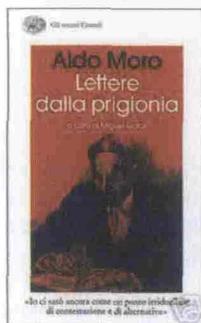
PAGG. 126. € 10,00

Marco Bosonetto è un autore



delicato e mai banale, in grado di affrontare temi forti come il G8 o il revisionismo storico, ma sempre con un tocco personale e aggraziato. Questo divertente romanzo breve analizza una problematica so-

ciale tipicamente italica: quella del mazzinismo sfrenato. Ambientato in un assai prossimo 2013, il libro ipotizza il varo di una "Campagna per lo Sradicamento dell'Adolescenza Prolungata", secondo la quale sarà compito delle forze dell'ordine strappare dalle mura domestiche gli ultratentenni che ancora dipendono da mamma e papà. Come Candido Neve, il protagonista, privato delle comodità di casa e costretto a vagare per Torino alla ricerca di un modo per sopravvivere. Un apologo surreale e caustico.



Carolina Invernizio  
*Il bacio d'una morta*  
 Einaudi, Torino,  
 pagg. 320, € 11,50

Carlo Lucarelli  
*L'Ottava vibrazione*  
 Einaudi, Stile libero,  
 pagg. 464, € 19,00

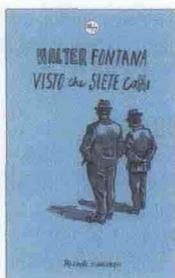
Aldo Moro  
*Lettere dalla prigionia*  
 a cura di Miguel Gotor  
 Einaudi,  
 pagg. 400, € 17,50

ne galoppante e l'intreccio zoppicante e lo stile barbareggiante, tendo a salvare sempre Carlo Lucarelli. Mi piace quando scrive e mi piace in televisione. Sempre attendibile, sempre serio, mai l'ombra di un sorriso, con qualche traccia però patente di calmissima follia: la faccia tonda, gli occhi sgranati, a riferire di orribili misfatti e insoliti. *L'Ottava vibrazione*, l'ultimo suo pubblicato il mese scorso, non è un thriller ma un romanzo epico-storico, che si svolge nell'Eritrea colonizzata della fine Ottocento e termina con la celebre sconfitta di Adua - per inciso, ricordo che nel 1978 uscì dalla Rizzoli un romanzo dal titolo *Adua* di Manlio Cancogni,

celato dietro lo pseudonimo di G. Tugnoli. Lucarelli, in questo ampio racconto ambientato per gran parte in una torrida Massaua tra commessi coloniali, militari e indigeni sospetti, cioè il tipico ingrediente multi-etnico e il soffoco di una comunità ristretta impigrata e annoiata, intreccia sostanzialmente tre vicende: la prima conserva il sapore di un giallo, è un classico triangolo familiare, la seconda ha gli accenti di un noir con tanto di psicopatico killer, infine la terza, corale, segue le vicende esemplari di soldati, graduati e fantaccini segnati da un identico destino. Nel corso del romanzo, poi, le prime due storie si disfanno, come se abilmente Lucarelli le volesse decostruire relegandole ai margini di imponderabili casualità - ed è l'aspetto più nuovo della sua narrativa - tutto a vantaggio dell'epica storica, che avvince anche grazie alla capacità dello scrittore di raccontarla per capitoli veloci e a una perfetta ricostruzione e documentazione etnica e geografica. Avrei voluto infine dedicare più spazio al bellissimo volume *Lettere dalla prigionia* di Aldo Moro curato da Miguel Gotor. Del libro, però, tutta la stampa ha riferito con grandi elogi (tra cui voglio citare l'articolo acutissimo di Gabriele Pedullà sul settimanale *Alias*), e mi giustifica di questa sbrigativa segnalazione. Che vuole soltanto rimarcare l'emozione, la commozione e l'attenzione con cui ho divorato il libro, che d'un colpo vanifica tutta la pubblicitistica e la saggistica scritta sull'affaire Moro, grazie alla sorprendente bravura del curatore, uno storico di soli trentasette anni (vivaddio non ci sono solo bamboccioni o precari), esperto di santi eretici e inquisitori del Cinque e Seicento. Il libro è composto da una premessa, dalle lettere integrali di Moro e da un amplissimo saggio finale, duecento pagine in corpo più piccolo, che ricostruisce l'iter complesso dell'epistolario, il gioco aguzzino dei brigatisti e tutto l'intreccio della risposta politica impacciata o ipocrita. Insomma, un libro indispensabile, a rivivere, a ricostruire un periodo storico tragico, a ricordare una grande personalità politica, quella di Moro, immensa a confronto e a scontro con tante bieche figure. ■

**WALTER FONTANA**  
**VISTO CHE SIETE CANI**  
 RIZZOLI

PAGG. 250, € 16,00  
 Apprezzato autore televisivo (è una delle menti di *Mai dire martedì* della Gialappa's) e scrittore satirico di successo, Fontana giunge con questo libro al suo terzo romanzo. Dopo aver ironizzato sul mondo della pubblicità e su quello della politica, stavolta analizza l'universo (che ben conosce) del cabaret. Ma, a sorpresa, sceglie un tono malinconico e dimesso per raccontare le avventure di un gruppo di attori

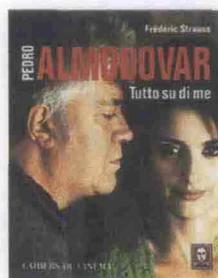


comici talmente privi di talento da aver rinunciato all'idea del successo, preferendogli più redditizie (e illegali) attività secondarie. Un romanzo che mostra il lato oscuro del cabaret, quello fatto di salette parro-

chiali deserte, di sogni infranti e della speranza mai sopita di riuscire davvero a far ridere. E leggendolo si sorride spesso, ma amaramente.

**FREDERIC STRAUSS**  
**ALMODOVAR**  
**TUTTO SU DI ME**  
 LINDAU

PAGG. 258, € 44,00  
 Un grande volume fotografico per ripercorrere integralmente la carriera del grande regista spagnolo, dai primi esperimenti in super-8 ai grandi trionfi internazionali. Il mate-



riale iconografico è ricchissimo (foto di scena, manifesti, copertine di dischi e collage originali), ma a rendere davvero prezioso il volume per gli estimatori di Almodovar sono le dettagliate interviste di Strauss

(critico dei *Cahiers du cinéma* francesi) che permettono al regista di analizzare ogni singolo momento della sua parabola artistica, svelando dettagli e retroscena illuminanti per capire appieno la sua opera. Particolarmente interessante per i lettori italiani è la parte iniziale, dove vengono presi in esame i primi progetti artistici di Almodovar: i fotoromanzi dal carattere porno-surreale, i film in super-8, il romanzo *Fuoco nelle viscere*, i 45 giri incisi insieme al cantante Fabio Mc Namara. Un vero talento multimediale.